

News & Wine



Francobolli "cult"

Brunello e filatelia: è in arrivo un'emissione speciale di francobolli, tutta dedicata al mondo del vino in cui, chiaramente, Montalcino è celebrata. Poste Italiane, con questa serie di francobolli, omaggia il Brunello e Montalcino, forse il territorio più importante del vino, in Italia. I francobolli (fotomontaggio Montalcinonews), che celebrano i territori dei vini doc, saranno in vendita negli uffici postali a partire dal 24 marzo, con la serie "Made in Italy", emessa per celebrare le eccellenze eno-gastronomiche del Belpaese. In tutto sono 15 gli esemplari "eno-filatelici", autoadesivi, con un valore di 60 centesimi ciascuno e raccolti in un foglio.

Piombaia
Montalcino
Rossi - Cantini
Azienda Vitivinicola - Agriturismo www.piombaia.com

Agenda

"Insieme per il Comune"

Il viaggio di Montalcinonews tra i candidati a sindaco di Montalcino per le prossime elezioni continua con Claudio Cesarini, leader della lista civica "Insieme per il Comune", che spiega come il suo gruppo voglia rilanciare Montalcino "superando i confini limitati della politica, fortemente radicata e praticata nel territorio e che condiziona la gestione dell'amministrazione comunale". La proposta di Cesarini, quindi, è di "abbandonare le catene imposte dalla politica e dai partiti, per formulare un'amministrazione capace di seguire da vicino le esigenze del cittadino".

Soci@l

www.brunello.tv

"Benvenuto Brunello" si è concluso ma il canale interattivo, a cura della Montalcinonews, funziona ancora! Foto, video e commenti per vivere a tutto tondo le atmosfere dei giorni dell'Anteprima. Una novità, questa, introdotta dal Consorzio che ha dato voce a chiunque volesse interagire con Montalcino. Cosa ne pensate di questa iniziativa? Scriveteci la vostra a info@montalcinonews.com

FABIO PAPINI
IMPRESA DI PULIZIE
Via Matteotti, 4 - Bronconvento - Siena - Tel. e Fax 0577 807188
E-mail: info@pupapfabio.it

Cultura & Paesaggi

"Bertarelli" salva gli affreschi di Sant'Agostino

Il primo obiettivo sarà il restauro dei preziosi affreschi di Sant'Agostino, una delle chiese più importanti di Montalcino e della Toscana, rovinati da tempo e incuria, a cui si aggiungono altri progetti in cantiere della Fondazione Bertarelli, rivolti alla salvaguardia dei beni artistici e architettonici del territorio tra Montalcino e il Monte Amiata. L'ente no-profit, creato da Claudio Tipa (entrato, a pieno titolo, dal 1 settembre, tra i vigneron di Montalcino, con l'acquisto di Poggio di Sotto, insieme alla sorella Maria Iris Bertarelli), "era già attivo come Fondazione Montecucco, per la promozione e valorizzazione di quel territorio. Adesso l'abbiamo ribattezzata Fondazione Bertarelli, per occuparci di progetti sociali, culturali e archeologici, legati anche al territorio di Montalcino e della Toscana. La Fondazione ha un budget di oltre 1 milione di euro, ma è difficile ipotizzare quanto sarà destinato a Montalcino: al momento, non meno di 200.000 euro". La Fondazione Bertarelli (e i suoi progetti, attivi nel 2012, saranno seguiti dall'architetto Edoardo Milesi) saranno presentati il 4 maggio a Montalcino. "Faremo un "work in progress" Fondazione-Comune, non solo - spiega Tipa - rivolto al restauro, ma alla creazione di sinergie pubblico-private per mettere in moto progetti che possano far vivere monumenti, che non devono essere "cattedrali nel deserto", ma l'anima della cultura dei territori del vino, riempiendo di idee edifici chiusi, in degrado o abbandonati". Nell'agenda della Fondazione Bertarelli, oltre Sant'Agostino, l'asilo nido e una carta unica di lettura storica tra i territori di Montalcino e il Monte Amiata, dove l'interdisciplinarietà tra archeologia, archeobotanica, storia delle arti e dei mestieri ed architettura moderna-contemporanea daranno una lettura unica e nuova di uno dei territori agricoli italiani più antropizzato, innescando progetti di conservazione e di valorizzazione.

Uomini & Terra

Boccale di Trebbiano, calice di Brunello

Brunello, Moscadello, Trebbiano Bianco: cosa hanno in comune? A ritroso i vini che hanno fatto la storia di Montalcino. Nei secoli del Medioevo, anche a Montalcino, la viticoltura era orientata al fabbisogno locale. Ma dove si metteva il vino? In boccali (oggi conservati nel Museo), rinvenuti nelle volte della Loggia del Palazzo Pubblico, in 46 preziosi esemplari in maiolica arcaica delle fornaci locali, ricchi, eleganti nelle forme e ornati, a formare forse la più imponente restituzione di ceramiche del Trecento in Italia, stando a Hugo Blake, una delle autorità mondiali di archeologia medievale. Erano tempi in cui il contenitore era famoso più del vino, tanto che Duccio di Buoninsegna ne raffigura nelle "Nozze di Cana". Oggi non è più così: dalla ceramica, si è passati al vetro che, simbolicamente, permette ... di vedere il vino che beviamo.



Massimiliano Cappelli
Catering
Montepulciano - Siena

Podere Brizio
Produzione Brunello di Montalcino
DI ROBERTO BELLINI E PATRIZIA MAZZI

Storia & Attualità

"Sega la Vecchia", teatro popolare delle campagne

"La fate passà la Vecchia?" "Sì". E con lei entravano in cucina anche il Vecchio, il fisarmonicista e altri 4 o 5 protagonisti. Era questa una forma di teatro popolare (di moda in Val d'Orcia, Montalcino e Montepulciano), le cui rappresentazioni coincidevano con la settimana di mezza Quaresima. La trama della rappresentazione: il Vecchio si lamenta della moglie e, in accordo con il figlio, meditando di ucciderla, convoca due "segantini" per smezzare la Vecchia. Padre e figlio, però, si pentono subito e chiamano il medico che la resuscita. Il perdono è generale e tutto si conclude in festa. Lo spettacolo durava 20 minuti e il gruppo di giovani, tutti maschi, lo riproponeva di podere in podere visitando le famiglie del vicinato. Al termine della settimana di repliche veniva fatta una cena. La rappresentazione risulta importante da un punto di vista simbolico: un rito collegato al ciclo dell'anno. Nella logica mitica del mondo agrario era necessario, infatti, nel passaggio tra inverno e primavera, sacrificare una vittima per propiziarsi il buon andamento del nuovo anno. La vecchia uccisa sarebbe, quindi, il simbolo della natura che, dopo la parentesi invernale, torna a nuova vita.

